

Beato padre Rutilio Grande

Guida Introduzione alla riflessione: Ci troviamo insieme, in questo mese missionario, per conoscere un sacerdote martire del Salvador. Chi era padre Rutilio Grande? Quale è stata la sua esperienza umana, cristiana e sacerdotale prima del martirio? Cosa TESTIMONIA a noi, giovani seminaristi di oggi?

Letture Rutilio Grande è nato il 5 luglio 1928, ultimo di 7 figli, da una famiglia povera a El Paisnal, El Salvador. I suoi genitori, Salvador Grande e Cristina García, divorziarono quando era giovane e fu allevato dal fratello maggiore e dalla nonna, una devota e forte donna cattolica. All'età di 12 anni, Rutilio è entrato nel seminario diocesano a San Salvador, la capitale del Paese, per poi passare a 17 anni nella Compagnia di Gesù, in cui ebbe una lunga e ricca formazione, anche in Europa e in altri Paesi dell'America Latina. Ordinato sacerdote in Spagna nel 1959, poté studiare anche Liturgia in Belgio, seguendo le nuove indicazioni del Concilio Vaticano II, Fu particolarmente influenzato dall'esperienza di una *liturgia inclusiva* che insisteva sulla partecipazione laicale più ampia e profonda possibile in quel momento. Come affermava il suo biografo, «molto probabilmente in questo momento sono maturate le sue linee fondamentali di azione pastorale, in particolare quella di ricercare sempre la più grande partecipazione possibile da parte di una comunità, e di non procedere mai autonomamente o senza sentire la comunità». Seguirono anni come formatore in seminario, durante i quali chiedeva ai seminaristi "immersioni" pastorali nelle comunità che un giorno avrebbero servito, dando tempo ad ascoltare i loro problemi e la loro realtà. Padre Grande così si esprimeva, "il primo contatto con le persone è stato quello di essere caratterizzato da un incontro umano; cercare di entrare nella loro realtà per uscire con la realtà comune". Si era però agli inizi degli anni '70 e questa impostazione non piacque alla gerarchia che rimosse Rutilio Grande dal suo incarico! In seguito al suo impegno per 'incarnare' il magistero del Concilio Vaticano e quello dei vescovi latino americani presentato a Medellin nel 1968, padre Rutilio lavorò per alcuni anni alla formazione e coscientizzazione delle popolazioni più povere del suo Paese. P. Grande è stato profetico sui temi della riforma agraria, del rapporto tra ricchi e poveri, dell'inclusività liturgica, dei diritti dei lavoratori e della realizzazione della fede cattolica per le persone molto povere. Amava dire che "al Vangelo devono crescere piccoli piedi" se Cristo non vuole rimanere tra le nuvole. Padre Grande ha servito saltuariamente nella parrocchia di Aguilares dal 1967 al 1977. È stato responsabile, insieme a molti altri gesuiti, della creazione di comunità cristiane di base (CEB, in spagnolo) e della formazione di "Delegati della Parola" per guidarle. La sua azione di formazione e consapevolezza sociale disturbava molto le autorità ed i latifondisti, per questo il 12 marzo 1977 Rutilio Grande fu assassinato dalle forze di sicurezza salvadoregne, appena fuori dalla sua città natale, subendo il martirio per le

persone che serviva e amava. Secondo molti biografi, la sua testimonianza è stata fondamentale nel cambiamento profondo di Mons. Oscar Romero, che era stato suo compagno di studi e che lo seguirà nel martirio il 24 marzo 1980. P. Rutilio è stato beatificato il 22 gennaio 2022.

https://www.youtube.com/watch?v=IFF_93fGwdg

<https://www.youtube.com/watch?v=4KfVuze6tEk>

Guida

Riflettiamo personalmente rimanendo in silenzio per alcuni momenti, chiedendoci cosa possiamo accogliere, della sua testimonianza, quasi 50 anni dopo. La sua vita ci ‘parla’ ancora? Cosa conosciamo davvero della situazione delle Chiese del Centro America e di quei popoli, che ancora oggi - in molti casi - vivono conflitti, povertà ed ingiustizia?

- La nostra formazione ed esperienza liturgica è indirizzata ad includere tutta la comunità, oppure è solo ricerca estetica di perfezione culturale?
- Il nostro ascolto e studio della Parola è indirizzato solo ad un sapere personale, oppure ci aiuta a formare altri ‘annunciatori del Vangelo’ nella comunità?
- In questo tempo di Sinodo per le nostre Chiese, la nostra esperienza di servizio alle comunità si nutre di ascolto e di contatto umano con le persone, in vista di un cammino condiviso?

Possiamo condividere alcune riflessioni personali, facendole divenire preghiera ...

- Aiutaci, Signore, a non metterci mai ‘sopra’ gli altri, come una casta privilegiata, ma a porci come lievito nella pasta, per far crescere la tua Chiesa col nostro servizio sacerdotale. **Preghiamo.**
- Aiutaci, Signore, a vivere la liturgia come una lode corale che sale a te dal tuo Popolo radunato ogni domenica, perché sia vera azione comunitaria che mette la vita delle persone nelle tue mani di Padre. **Preghiamo.**
- Aiutaci, Signore, a mettere la nostra vita, le nostre capacità, il nostro studio, al servizio delle comunità e dei fratelli, perché ciascuno cresca nella propria scelta di seguire Te e annunciare la Buona Notizia del tuo amore per ogni uomo e donna, soprattutto per i poveri di ogni luogo. **Preghiamo.**

Padre Nostro....

Guida

Il Signore accompagni i nostri passi e le nostre scelte, perché con l’esempio dei suoi santi martiri sappiamo seguirlo e testimoniare lui ogni giorno.

Benediciamo il Signore.